

XXVIII Domenica del tempo ordinario (B)

Lo amò!

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà»(Mc 10, 17-30).

Il Vangelo di questa domenica lascia sempre nel cuore di chi legge, tracce e domande profonde e un pò di tristezza. Come può quel tale così „perfetto“ secondo l'osservanza, resistere allo Sguardo pieno di amore di Gesù?

Il libro della Sapienza (7,7-11) invoca: *Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto.*

Per discernere ciò che è veramente essenziale nella vita di fede, occorre il dono della Sapienza. La ricchezza allora diviene la Sapienza stessa, quello sguardo amoroso di Gesù. La fatica sta nel comprendere qual è il sentiero della vita che porta alla salvezza. Questo discernimento passa per l'umile preghiera che esprime

la ricerca e la disponibilità a ricevere dal Signore, attraverso la Parola, la luce per vedere i passi autentici da compiere.

La Parola, ricorda la lettera agli Ebrei, è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Solo la Parola conosce profondamente quello che abita nel cuore di Dio ed è l'unica che ha la forza di compiere un autentico discernimento. E qui si inserisce la vicenda del giovane ricco. La Parola vivente, Gesù in persona, si fa presente con la sua esigenza di amore profondo e di sequela radicale. Lo sguardo di compassione di Gesù, quel guardare che comunica vita, permette anche le scelte più assurde: Il rifiuto!

Quale mistero la sequela, quale sfida la libertà che il Creatore ha messo nelle nostre mani. Impossibile salvarsi da soli, ma la Parola ci conferma che nulla è impossibile a colui che crede.

Un giornalista disse un giorno a M.Teresa, intenta a curare un malato devastato dalla malattia: „lo non farei questo nemmeno se mi dessero migliaia di dollari“. E Madre Teresa rispose: „Nemmeno io. Lo faccio solamente per amore di Cristo“.

Difronte ad una società che misura tutto sul profitto e sulla ricchezza, cerchiamo di non perdere il vero tesoro, la perla preziosa: l'amore del Signore.

La colletta ci aiuta a chiedere questa grazia: *Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene.*

Praghiamo con il salmo per chiedere la Grazia di anteporre a tutto l'amore per il Signore:

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.